

riportabili. Forse, e comunque non come se questi aspetti fossero quelli che dominano « l'amore ». E rimane il fatto che non si può pensare di dare delle risposte presentando dei singoli fatti, delle vicende individuali che se anche reali sono motivate spesso da motivi interiori riguardanti l'individuo, appunto.

Da un punto di vista spettacolare, tecnico, la pellicola è debole: è continuamente spezzata, spesso basata sul fatto che fa colpo, sullo scandalo, e nessuno dei registi colpisce per uno stile originale: una certa individualità la troviamo nell'episodio del « primo amore » o delle ragazze madri: però anche qui nulla di veramente nuovo. Diciamolo pure: pare di leggere, su un qualsiasi rotocalco scandalistico, una delle solite inchieste a forti tinte, che tutto dicono, tutto commentano e accusano, ma con le parole e gli esempi che fanno vendere, senza mai accennare ad una soluzione che non sia quella comoda, quella di una giustizia che di coscienza se ne intende poco.

*I nuovi angeli* — inchiesta sui giovani d'oggi — è invece avvantaggiato dal fatto d'avere un solo regista, Ugo Gregoretti, il quale, per nulla nuovo al documentario, ha affrontato il suo tema con ben più grande sensibilità e, in non pochi punti, con un vero amore per gli uomini di cui parla. Il suo film vuole essere un affresco del giovane: da Roma alla Sicilia, a Milano, a Napoli, alla Toscana. Del giovane davanti alla vita, al lavoro, alla famiglia, al progresso, ai soldi, alla noia, all'amore. Spesso le pagine sono indovinate, argute, quasi poetiche: la sequenza dell'ex-pastore siciliano alla presa con la moderna industria, il contadino toscano, gli operai milanesi. Ma

ancor più spesso Gregoretti cade anch'egli nello scandalistico, nel volgare, nel compiaciutamente erotico. Questo perché? Per ragioni commerciali o per insensibilità? E può essere insensibile un regista che invece si dimostra nello stesso film sensibilissimo, delicato? Mi sembra che i suoi errori — errori che fanno di un film che poteva essere valido un film scostante, negativo — siano in effetti concessioni: concessioni a chi guarda ai soldi, ad un conformismo che mette tutto in discussione, che si limita a domandare, a non dare risposte, a condannare qualsiasi restrizione e poi gli eccessi che queste restrizioni vorrebbero impedire. Confusione e incoerenza: si vuole misurare la società italiana con un metro che si finge di avere in mano. Si continua così a calpestare i propri talenti e si ha il caso che molte delle cose che queste « inchieste » cinematografiche condannano sono alimentate proprio da esse, dai films « seri, sinceri, profondi » che si fregiano del *Vietato ai minori di 16 anni*.

Francesco Franconeri

---

## Panorama del « Video »

La breve apparizione sui nostri teleschermi, a fianco di padre Mariano, di monsignor Fulton J. Sheen, arcivescovo ausiliare di New York e famosissimo scrittore e conversatore alla TV americana, avvenuta la sera del 30 gennaio, ci induce a dedicare queste note alle trasmissioni di carattere religioso che la televisione italiana offre ogni settimana ai suoi abbonati.

Il largo seguito di ascoltatori che Fulton Sheen e padre Mariano hanno nei

rispettivi Paesi, porta subito alla confortante considerazione che, pur nell'era spaziale, il cattolicesimo riesce ancora a dire con successo, una parola illuminante e pre-gna di valori intramontabili.

Il vederli fianco a fianco dialogare su alcuni problemi della cattolicità, ci ha suggerito la constatazione, forse ovvia, che tanto Fulton Sheen — dal gesto dinamico e dallo sguardo tagliente — quanto padre Mariano — con la pacatezza del tratto e con la bonomia del sorriso — possiedono il dono di una comunicativa che avvince chi crede e smuove l'indifferente.

Dopo tanti anni di trasmissione, ciascuno di noi ha modo di constatare come la *Posta di padre Mariano* — logicamente più che le conversazioni *Chi è Gesù?* di più elevato contenuto filosofico e morale — annoveri fra gli ascoltatori anche persone che coi problemi di Dio e della Sua dottrina hanno ben poca dimestichezza. Ciò prova la bontà di una formula e di un metodo di penetrazione apostolica proficuo e intelligente.

Di padre Mariano è la forza persuasiva del discorrere, piano e obiettivo, che fa breccia: accessibile ad ogni mente perché scaturito da una preparazione dottrinale profonda e meditata, captabile da ogni cuore perché sorretto da una grande carità e conoscenza dell'uomo.

Sulle trasmissioni della domenica mattina, noteremo appena che i collegamenti esterni con le diverse Basiliche o Cappel-  
le, per la ripresa della santa Messa, vengono effettuate con accorto dosaggio del commento liturgico e della preghiera vera e propria. Quasi sempre il video risulta efficacemente complementare all'audio, nel senso che l'inquadratura di un affresco, di un quadro o di una ve-

trata in controluce appare non estranea esplorazione artistica o scoperta culturale, ma contribuisce ad accentuare l'atmosfera devota e raccolta che accompagna il Sacrificio.

In gennaio ha proseguito il suo ciclo di trasmissioni la rubrica *C'è uno sconosciuto in mezzo a noi* a cura di Gustavo Boyer, riproponendo la figura del Cristo sotto l'aspetto del Maestro. A nostro giudizio — e non vorremmo essere fraintesi — la parte imperniata sulle domande poste da un giovane al padre domenicano, in tono un po' anticonformista, circa il metodo, l'austerità, l'universalità dell'insegnamento di Gesù, si è rivelata di più vivo interesse che non la parte, un po' fredda e didascalica, nella quale una voce fuori campo leggeva brani dei Testi Sacri.

Col 1962 è andata in onda la nuova rubrica *Incontri cristiani*, una trasmissione con periodicità mensile. Il suo fine è di far conoscere, attraverso notiziari, documentari e interviste, gli avvenimenti più significativi del mondo cattolico, nel campo strettamente religioso o in quello culturale, caritativo, organizzativo, ecc.

Citeremo infine la trasmissione *Gioventù studentesca* a cura di Natale Soffientini, in onda domenica 28 gennaio. A parte il valore della testimonianza diretta di alcuni giovani, che di per sé costituisce già una chiara affermazione di fede per degli studenti liceali o universitari, ci sono piaciuti la presentazione e il commento all'inserito filmato, perché entrambi privi di quella retorica nella quale è tanto facile incappare illustrando i grandi ideali.

Concludendo, ci pare di poter affermare che il panorama in questo settore si presenta sostanzialmente positivo. Pur